



RECEIVED 21 JUL 1998

UFO-RAMA



BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA é una pubblicazione mensile- Nr. 8 / Luglio 1998

EDITORIALE

L'AVVENIMENTO DEL MESE E' SENZ'ALTRO COSTITUITO DALLA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELLA COMMISSIONE STURROCK, UN COMITATO SCIENTIFICO RIUNITOSI ALLA FINE DI SETTEMBRE DEL 1997, SU ALCUNI CLAMOROSI CASI DI AVVISTAMENTO UFO SELEZIONATI DA UFOLOGICI ESPERTI. IL RISULTATO DELLA COMMISSIONE STURROCK SCONFESSA APERTAMENTE LE CONCLUSIONI DEL PROJECT BLUE BOOK, LA COMMISSIONE DI STUDI DELLA U.S.A.F. CHE CHIUSE UFFICIALMENTE I SUOI LAVORI NEL 1969!!! UNICA NOTA STONATA IN TUTTO QUESTO E' RAPPRESENTATA DAL FATTO CHE, ANCORA UNA VOLTA, E' STATA LA RICERCA PRIVATA FINANZIATA DAL MAGNATE ROCKFELLER A SPEZZARE UNA LANCIA A FAVORE DEL PROBLEMA UFO... TORNEREMO PROSSIMAMENTE SUL RUOLO GIOCATO DA QUESTA DINASTIA DI MAGNATI DEL PETROLIO NELL'AMBITO DEL FENOMENO UFO...

SCIENZIATI ESAMINANO I MIGLIORI DATI UFOLOGICI

BUONA LETTURA.

Un comitato di nove scienziati provenienti da Stati Uniti, Francia e Germania si e' riunito a New York dal 29 settembre al 3 ottobre, per esaminare i dati relativi ai migliori casi ufologici, presentati da otto studiosi di ufologia che hanno presentato i risultati delle proprie indagini, condotte negli USA, in Francia, Germania e Norvegia, su casi di tracce, foto, riprese video, dati spettroscopici e radarici, interferenze elettromagnetiche su auto e aerei, analisi di campioni, effetti fisiologici su testimoni.

Il comitato redigerà entro qualche mese un rapporto conclusivo e delle raccomandazioni per futuri approfondimenti.

L'incontro di studio é stato organizzato dalla Società per l'Esplorazione Scientifica, un'organizzazione fondata quindici anni fa dal fisico Peter Sturrock, della Stanford University, per favorire l'approccio scientifico ai fenomeni paranormali [UFO Updates, 15 ottobre].

UFO CONTACT nr. 11/novembre 1997

◀ La notizia era stata data in sordina da alcune riviste specializzate ed era stata ignorata (come sempre) dai grandi organi ufficiali di informazione...

L'importanza della notizia é data dal fatto che ad intraprendere gli studi sono stati questa volta 9 scienziati che hanno operato in maniera indipendente dagli 8 ufologi che hanno selezionato dall'immensa casistica UFO alcuni dei casi più clamorosi e meglio documentati.

Il verdetto é stato inoppugnabile: non già la definitiva affermazione dell'esistenza degli Extraterrestri (magari!) ma la necessità e l'utilità di approfondire lo studio scientifico del problema UFO.

Difronte a questo Rapporto nemmeno l'ONU potrà più esimersi dal pronunciarsi sugli UFO !!

Il Rapporto della Commissione STURROCK, voluta e finanziata dal magnate del petrolio Laurance ROCKFELLER, fa piazza pulita di quasi 30 trent'anni di oblio da parte della Scienza Ufficiale. Per anni i vari SAGAN (negli USA), HACK e PACINI (in Italia) hanno sbandierato ai quattro venti i risultati del Project Blue Book e sostenuto l'inutilità di proseguire lo studio scientifico del fenomeno UFO !! Finalmente una parte della Scienza (quella ovviamente non compromessa) decide di uscire allo scoperto per affermare quella verità che da tempo, invano, gli ufologi andavano sostenendo: la necessità di trovare fondi e finanziamenti per una ricerca ufologica finalmente "seria" (oserei dire "adulta") dopo oltre 50 anni dal 1° avvistamento UFO e dal presunto UFO-crash di Roswell, NM (USA).



14

MARTEDÌ 30 GIUGNO 1998

Corriere della Sera

CRONACHE

Il miliardario Rockefeller, convinto della presenza degli extraterrestri, ha finanziato la ricerca

Ufo, team di scienziati fa autocritica

«Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti»

DI NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Nonostante il fenomenale interesse tra il pubblico, la scienza ufficiale ha storicamente peccato d'apatia e snobismo rispetto ai tanti, finora inspiegabili fenomeni extraterrestri. Se vogliamo rispondere, una volta per tutte, alla domanda "esistono gli Ufo?", dobbiamo investire tempo e risorse in nuovi studi scientifici».

A lanciare l'appello non è il solito guru esoterico ma un autorevole comitato di nove scienziati provenienti dai più illustri istituti di ricerca americani, francesi e tedeschi, tra cui il Mit di Boston e l'università di Princeton.

Il loro studio di 50 pagine, pubblicato sul prossimo numero di «Society for Scientific Exploration» (sito Internet: www.jse.com) e anticipato dal «Washington Post», afferma che non esistono prove convincenti di vita su altri pianeti. Ma cita «una quantità di fenomeni fisici intriganti e inspiegabili che potrebbero, se indagati a fondo, portare a tale conclusione».

«La comunità scientifica deve vincere la paura del ridicolo associata con questo argomento — punta il dito il rapporto, diretto dal fisico della Stanford University Peter Sturrock — cercando di trovare fondi per studi che diano una risposta a questi fenomeni».

A sponsorizzare il suo ci ha pensato Laurance Rockefeller, il miliardario ultraottantenne erede della dinastia.

La sua arcinota ossessione maniacale per gli Ufo, secondo alcuni, di-



minuirebbe l'impatto dello studio perché gli scienziati da lui assoldati avrebbero potuto evitare di contraddirli o deluderli. Secondo altri i fenomeni misteriosi presi

in esame dai 9 parlano da sé. A partire dai danni fisici — tra cui bruciature e disfunzioni visive — denunciati dai reduci degli incontri ravvicinati del terzo tipo.

«Le prove a nostra disposizione fanno pensare a micro-onde e radiazioni infrarosse e ultraviolette — precisano gli esperti — ma alcuni casi indicano alte dosi di raggi gamma

o X». Poi ci sono le segnalazioni radar, come quella del gennaio 1994 nei cieli sopra Parigi. Quando l'intero equipaggio di un aereo vide «un disco gigante dai contorni sfu-



FANTASIA E REALTÀ

I due protagonisti della serie televisiva «X-Files». Nella foto a sinistra il museo di Roswell (Usa) dove 51 anni fa sarebbe precipitato un Ufo

mati» che anche un radar svizzero riuscì a intercettare per 50 secondi.

Per non parlare degli innumerevoli avvistamenti di «luci strane associate a disturbi magnetici», a Hessdalen, in Norvegia e Marfa, Texas. Uno dei fenomeni più sorprendenti risale al '73. In una base militare dell'Ohio alcuni soldati a bordo di un elicottero e a terra videro «una potente luce verde» e «un oggetto a forma di sigaro».

Durante quella «visione» l'elicottero prese a salire nonostante i suoi comandi fossero tutti puntati verso la discesa e il suo compasso magnetico venne distrutto. Otto anni più tardi, a Trans-en-Provence, un uomo testimonia d'aver visto un oggetto ovoidale che emetteva un tenue sibilo mentre si accingeva ad atterrare. Più tardi la polizia e gli scienziati francesi scoprirono due cerchi concentrici e altre tracce che, affidate all'analisi di laboratorio, rivelarono un cambiamento chimico del terreno e un prematuro invecchiamento nella flora circostante.

Lo studio Rockefeller, secondo il «Post», potrebbe portare alla riapertura di questi e altri «dossier Ufo» che hanno dato vita alla prolifera «cultura della paranoia» da cui emana il popolarissimo «X-Files». Proprio 30 anni fa, dopo due anni di indagini, l'aeronautica Usa e la Cia conclusero che «ulteriori studi sugli Ufo non possono essere giustificati in nome del progresso scientifico». Il nuovo rapporto dimostra proprio il contrario.

Alessandra Farkas

Tesi-rivelazione di un ricercatore britannico che ha svolto esperimenti in laboratorio dopo una scoperta casuale

«I fantasmi non esistono, sono l'effetto degli infrasuoni»

LONDRA — I fantasmi non esistono, secondo una ricerca britannica che attribuisce il fenomeno all'effetto di infrasuoni, cioè di onde sonore non percepite dall'orecchio ma capaci di influenzare gli occhi. E anche il terrore, che secondo la tradizione accompagna le apparizioni di un fantasma, sarebbe una conseguenza delle stesse onde emesse da fenomeni di tutti i giorni, come il vento o una automobile di passaggio.

La teoria è di Vic Tandy, 43 anni, un esperto di computer dell'uni-

versità di Coventry. «Una notte, mentre ero da solo al lavoro — racconta Tandy — mi sono sentito molto a disagio: sudavo, avevo freddo ed ero in ansia. Mi sono sentito osservato e con la coda dell'occhio ho visto un oggetto grigio che prendeva forma accanto a me. Mi sono spaventato. Dopo qualche secondo ho chiamato a raccolta tutto il mio coraggio, mi sono girato e quella cosa è velocemente scomparsa».

Il giorno dopo Tandy stava lavorando nello stesso laboratorio con

un foglio metallico che ha preso a vibrare intensamente. Le sue conoscenze di fisica sono bastate per capire che da qualche parte c'era una fonte di vibrazioni sonore a bassa intensità. Muovendo il foglio metallico in giro per la stanza ha scoperto che il centro della «sacca sonora» era esattamente nel punto dove la notte precedente si trovava la sua testa. L'emissione infrasonica proveniva dallo stelo metallico di un potente ventilatore e una volta modificato l'attacco alla parete il fenomeno è scomparso.

mercoledì 24 giugno 1998

C'E' VITA NEL COSMO?

Appuntamento con ET a Torino

L'Accademia delle Scienze di Torino ospiterà venerdì un convegno sotto l'etichetta «Seti Day». Seti sta per Search for Extra Terrestrial Intelligence: ricerca di forme di vita intelligenti extraterrestri. L'intervento di apertura toccherà a Frank Drake, l'astronomo che per primo si mise in ascolto con un radiotelescopio nella speranza di captare il messaggio di qualche signor ET. L'incontro di venerdì sarà anche il battesimo del neonato Centro Italiano Studi Seti, associazione fortemente interdisciplinare che riunirà astronomi, fisici, biologi, ingegneri, filosofi e umanisti interessati al problema della vita anche al di là dei provinciali confini del nostro pianeta.

Dal Big Bang al Dna: così potremmo riassumere l'avventura scientifica di questi anni. Origine ed evoluzione dell'universo sono ormai abbastanza comprese. La vita, con la sua molecola a doppia elica che racchiude il programma genetico, molto meno. Soprattutto non sappiamo se nell'universo esistono altre forme di vita intelligenti (ammissibile che la nostra lo sia). In generale, la comunità scientifica pensa di sì. Ma la ricerca delle prove è difficilissima. Se poi si pensa di scoprirle captando dallo spazio segnali radio artificiali, la sfida diventa quasi impossibile. Proprio per questo molti scienziati la snobbano. Ma per lo stesso motivo una minoranza la raccoglie.

Tutto incominciò nel 1959 con una lettera alla rivista «Nature» nella quale Giuseppe Cocconi e Phil Morrison proponevano di applicare le tecniche della radioastronomia alla ricerca di segnali intelligenti, suggerendo anche la lunghezza d'onda verosimilmente più indicata: quella di 21 centimetri su cui emettono gli atomi dell'idrogeno, l'elemento più semplice e diffuso dell'universo.

Drake, allora studente, propose al suo professore, Otto Struve, discendente di una dinastia di astronomi partita dall'Osservatorio russo di San Pietroburgo nella prima metà dell'Ottocento, una tesi di laurea sperimentale riguardante la costruzione di un radiorecettore dedicato all'ascolto su questa lunghezza d'onda. Struve accettò, e mise a disposizione del giovane Drake il radiotelescopio di 24 metri di diametro di Green Bank, in Virginia, uno dei migliori di quell'epoca. Drake puntò Tau Ceti ed Epsilon Eridani, due stelle vicine a noi, simili al Sole, e per questo forse adatte ad avere pianeti.

Dalla prima, silenzio. Dalla seconda, un segnale nitido e forte. No, non era ET. Drake aveva captato la radio di un aereo spia U2 in volo nella stratosfera. Da allora vari altri programmi di radioascolto cosmico si sono susseguiti, tutti senza esito, tranne qualche falso

allarme. L'ultimo, avviato dalla Nasa nell'ottobre 1992, doveva spiare 800 stelle nel raggio di un centinaio di anni luce da noi. Il Congresso americano gli ha tolto i finanziamenti un anno dopo.

Ma i programmi Seti vanno avanti, sia pure a fatica: con fondi privati e sfruttando il cascame di dati raccolti con radiotelescopi per altre ricerche (più utili alle carriere accademiche, ma anche meno eccitanti). I programmi Seti hanno i loro paladini. Morto Carl Sagan, l'autore di *Contact*, libro e film, negli Stati Uniti tengono duro Frank Drake, Jill Tarter e un manipolo di altri entusiasti; in Europa spicca il francese Jean Heidmann, già direttore dell'Osservatorio di Parigi; in Italia guarda con interesse al Seti il responsabile del radiotelescopio di Medicina (Bologna), Stelio Montebugno.

Il Centro Italiano Studi Seti ha tra i suoi fondatori Tullio Regge (presidente), Giancarlo Genta (Politecnico di Torino), Attilio Ferrari (direttore dell'Osservatorio di Torino), Piero Galeotti (Università di Torino), Claudio Maccone (International Seti Committee). Al «Seti Day» interverranno il bioastronomo Cristiano B. Cosmovici, i filosofi Giulio Giorello e Vittorio Mathieu, il fisico Vittorio Canuto (Nasa), il teologo Giuseppe Tanzella-Nitti, il biologo Salvatore Santoli, il presidente dell'Unione astronomica italiana Massimo Capaccioli, il direttore scientifico dell'Asi Giovanni Bignami ed Enrico Bellone (Le Scienze).

L'idea è di far crescere il dibattito culturale intorno ai programmi Seti, ma anche, se possibile, di promuovere ricerche sperimentali. Claudio Maccone, uno dei fondatori, è un esperto di analisi del segnale e ha proposto una suggestiva missione spaziale chiamata «Focal» che permetterebbe di captare radiosegnali amplificati dalla lente gravitazionale generata dal Sole.

Nel 1900, in una di quelle fasi di fermento che si manifestano nelle transizioni di secolo (tegniamoci in quelle di millennio), a Parigi fu bandito un premio di 100 mila franchi per chi riuscisse a stabilire il contatto con extraterrestri. Marte però venne escluso: troppo facile, pensavano i finanziatori del concorso. Noi oggi sappiamo che in realtà il problema della comunicazione con eventuali alieni è molto più complesso di quanto allora si immaginasse. Ma vale la pena di affrontarlo. Essendo un problema estremo, un problema-limite, meglio di altri si presta a stimolare il pensiero laterale, cioè il pensiero più creativo. Questo effetto stimolante, a prescindere da ogni altro esito, già di per sé sarebbe un risultato apprezzabile.

Piero Bianucci

Pur tra mille difficoltà (economiche) il Progetto SETI prosegue la sua attività e sbarca in Italia.

A Torino il 26 giugno 1998 si è tenuta una Conferenza del SETI dove, tra l'altro, è stata data vita al C.I.S.S. (Centro Italiano Studi SETI), sotto la Presidenza del prof. Tullio REGGE, ex membro europeo della Commissione Energia Ricerca Tecnologia (CERT) ed autore nel 1993 di una relazione sulla costituzione di un Centro Europeo per gli avvistamenti OVNI.

RETE-UFO

casella postale
26921 Verbania (VB)



(0323) 56 15 04

Verbania, li 25 giugno 1998

al Coordinatore del
Convegno SETI

Torino, 26 giugno 1998

Rete-UFO è un'organizzazione privata senza fini di lucro, dedicata allo studio del fenomeno UFO.

E' passato più di mezzo secolo da quando Kenneth ARNOLD il 24 giugno 1947 fece il primo avvistamento UFO della storia contemporanea. Da allora questi misteriosi Oggetti Volanti Non Identificati continuano ad essere avvistati in tutto il mondo e nell'immaginario collettivo essi sono diventati sinonimo di Vita Intelligente nel Cosmo.

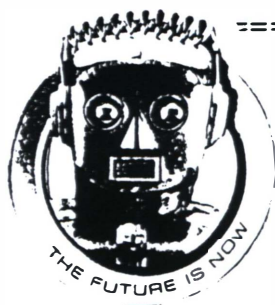
Formuliamo a tutti i partecipanti alla «Giornata SETI» sulla ricerca dell'intelligenza extraterrestre i nostri migliori auguri per la perfetta riuscita della manifestazione.

Nel contempo sottolineiamo come un approccio multidisciplinare non possa più prescindere dalla partecipazione dei Centri Ufologici più qualificati a questa nuova e meravigliosa avventura dell'Uomo!!

Paolo REGGE
(Responsabile)
RETE-UFO
CAS. POSTALE
26921 VERBANIA (VB)

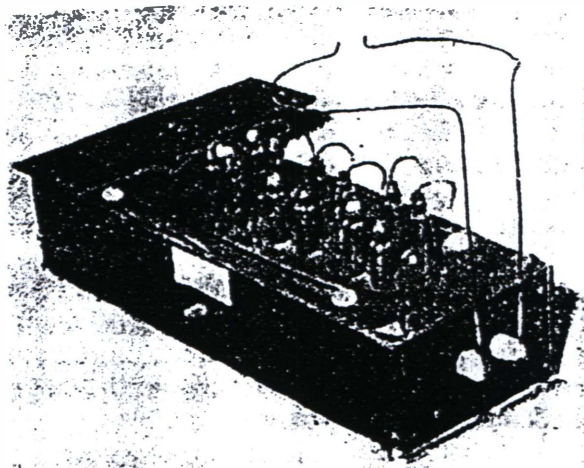
PAG.2 DI 2 PAG.

▲ La proposta di Tullio REGGE di affidare all'ente francese SEPRA tale incarico fu frustrata dalle elezioni europee del 1994, che fecero decadere la questione. Rete-UFO ha inviato un fax agli organizzatori del Convegno SETI per richiedere la partecipazione degli ufologi agli studi del neo-nato C.I.S.S..



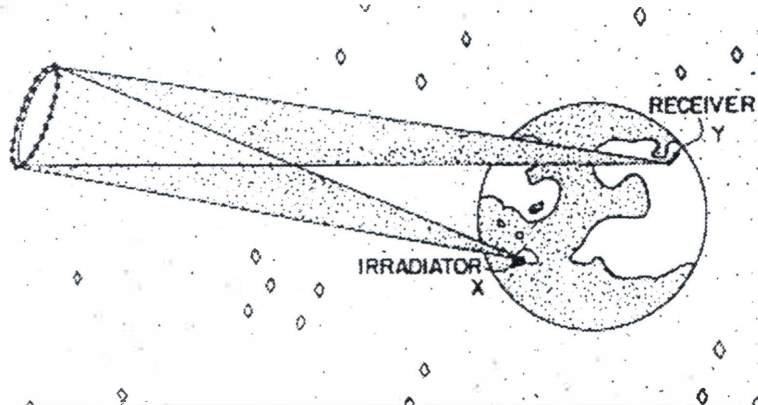
LE SORPRENDENTI TECNOLOGIE DEL PROF. IGHINA (5ª puntata)

(segue) Tutti sanno che la radio è stata inventata dal grande Guglielmo MARCONI, ma pochi sanno che la radio non sarebbe servita ad un granché se MARCONI non avesse anche inventato il Regolatore di Frequenza. Sviluppando questo concetto il prof. IGHINA ha scoperto che regolando il movimento dell'Atomo Magnetico si possono regolare anche tutte le variazioni degli atomi della materia! Questa scoperta ha consentito al prof. IGHINA di progettare una macchina chiamata appunto "Regolatore di Vibrazioni Atomiche Magnetiche", con la quale sarebbe possibile addirittura la trasformazione della materia!! I metalli sono materie aventi atomi per così dire "fermi", cioè atomi che non si muovono se non vengono eccitati. Il prof. IGHINA è riuscito, sintonizzando gli atomi dei metalli ad aumentarne le vibrazioni sino a provocarne il distacco, in altre parole: la fusione. Il primo esperimento del genere fu eseguito nel 1946, nel tratto tra la Piazza Maggiore di Imola (BO) e la Torre del laboratorio del prof. IGHINA, in via Aldrovandi. Una lastra metallica di rame, stagno e molibdeno venne fusa alla presenza di numerosi testimoni. Per la verità i primi esperimenti presentavano un inconveniente, dovuto al fatto più un atomo è veloce nel suo movimento e più attira gli altri atomi. Il raggio dell'apparecchio trasmettitore per la fusione veniva quindi disturbato da altri atomi non-magnetici. Il problema fu poi risolto creando una sorta di "tubo" vuoto all'interno, in modo da "fasciare" ed isolare il raggio interno, finalmente libero di sintonizzarsi sugli atomi della materia che si desiderava fondere.



Apparecchio trasmettitore per la fusione

US Patent #5.202.689, datato 13 aprile 1993. Questo diagramma mostra parte del sistema di irraggiamento di energia descritto nei brevetti. Si vede un fascio di energia diretto dalla Terra allo Spazio e rimbalzato in una località remota, supplendo in questo modo energia in una località dove non sarebbe disponibile in altro modo.



Questa forma di trasmissione dell'energia a distanza non è fantascienza!! Attualmente il metodo viene studiato e messo a punto dall'Esercito USA ed è anche conosciuto sotto il nome in codice di Progetto HAARP (High-frequency Active Auroral Research Program). Si tratta di un raggio elettromagnetico focalizzato ed orientabile posto nella parte superiore della nostra atmosfera. (continua)

NOTA= US Patent è il Brevetto USA

MARZO - APRILE 1996

NEXUS •

tratto da: Pier Luigi IGHINA

"La scoperta dell'Atomo Magnetico"
(Atlantide Edizioni - Milano, 1993)



Giovedì 25 giugno 1998

AFFARE SANTILLI: SCOPERTO CHI FALSIFICÒ IL FILMATO DELLA TENDA ?

L'ex-Direttore delle Indagini per la B.U.F.O.R.A. (British UFO Research Association) Philip MANTLE ha diffuso il testo di una sua recente intervista con un tecnico che avrebbe rivelato quale Azienda produttrice di effetti speciali avrebbe in realtà realizzato il c.d. "Filmato della Tenda", il primo dei tre spezzoni resi noti da Ray SANTILLI nell'ambito della graduale pubblicizzazione della controversa "Autopsia dell'Alieno". Il tecnico avrebbe addirittura consegnato al produttore televisivo americano Bob KIVIAT una copia di buona qualità del video originale nel quale sono visibili e riconoscibili alcuni dei volti degli attori e di uno almeno dei quali ha anche riferito le generalità. B. KIVIAT starebbe preparando, per l'autunno, un nuovo documentario estremamente critico sull'"affare SANTILLI"... Più che l'intervista ha suscitato interesse l'immediata reazione dello stesso Ray SANTILLI, che senza smentire alcun che si è limitato a precisare di aver avuto anche lui forti dubbi sulla autenticità di tale filmato al punto che alla fine decise di non includerlo fra quelli da lui commercializzati, a differenza di quanto fatto invece in Italia dalle videocassette curate dal Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.).

◀ La notizia (se confermata) è di quelle clamorose: il filmato della ricognizione sommaria (cosiddetto "filmato della tenda") è il terzo spezzone filmato acquistato da Ray SANTILLI e documenterebbe una autopsia o ricognizione di cadavere alieno. In Italia tale filmato è stato diffuso dal CUN direttamente e attraverso la casa editrice FABBRI.

L'ufologo Adriano FORGIONE del CUN/Napoli ha svolto accurate indagini sul filmato in questione, arrivando ad identificare una figura aliena. I principali dubbi sul c.d. "filmato della tenda" sono dovuti al fatto che le analisi non hanno riguardato la pellicola originale (mai esibita) ma sempre e solo una copia riversata su nastro magnetico VHS.



Restava ancora irrisolto il mistero della creatura riprodotta nel "Roswell Autopsy Footage" (c.d. "filmato dell'autopsia"), la cui falsità non è mai stata dimostrata nonostante quanto riportato dalla stampa e dai mezzi d'informazione televisivi.

"LA NAZIONE" -

LO RIVELA UN SONDAGGIO-CHOC **Un milione di inglesi 'rapiti' dagli alieni**

Purtroppo i mezzi d'informazione non specializzati tendono a pubblicare solo notizie clamorose, senza ricercare riscontri oggettivi...

(fonte: Enrico MUCCI)

BIRMINGHAM — Nella Gran Bretagna, patria dei racconti di fantasmi, oltre un milione di persone credono di essere stati rapiti dagli alieni, e più di metà dell'intera popolazione racconta di essersi svegliata nel cuore della notte a causa di presenze soprannaturali nella propria stanza. Questi clamorosi dati che la psicologa britannica Sue Blackmore, dell'Università di West England, ha annunciato in una conferenza della «British association», dopo aver condotto un sondaggio tra 200 adulti e 120 bambini di Bristol. Fra i «grandi» il due per cento ha raccontato di essere stato rapito dagli Ufo, il 68 per cento di

aver avvertito — almeno una volta nella vita — la presenza di spiriti maligni nella propria camera, il 12 per cento di aver avvistato un fantasma, ed infine l'82 per cento di aver sperimentato l'«uscita della propria anima dal corpo». Tutti gli intervistati hanno «confessato» di aver vissuto almeno una volta nella vita esperienze paranormali. La Blackmore ha fornito una chiave di lettura scientifica degli strani fenomeni: secondo la psicologa i fenomeni paranormali sarebbero provocati da un'«attività elettrica» anomala che si può sviluppare in alcune regioni chiave del cervello umano.

Casuística

OVNI ACOMPANHA ÔNIBUS E INTRIGA PASSAGEIROS

*Motorista relata que luz misteriosa apareceu
no céu durante quase duas horas*

Um objeto estranho, de forma assimétrica e uma luz incandescente, "muito parecido com um disco voador", foi visto na madrugada de ontem por passageiros de um ônibus que fazia o trajeto Uberaba/Belo Horizonte (MG).

O aparelho voava a uma distância de aproximadamente dois quilômetros do veículo e tinha uma luz muito forte na sua base, como relata o motorista do ônibus, Mauro Batista, 42 anos.

"Ela apareceu uns 15 quilômetros depois de Araxá, e nos acompanhou durante 1h45min, ininterruptamente", relata o motorista, com perplexidade.

Outros vinte passageiros testemunharam o fato e estão dispostos a falar sobre a estranha aventura, ainda segundo Batista. "Eles ficaram maravilhados com aquilo, mas ninguém tinha uma máquina fotográfica para documentar o fato", lamenta.

Batista é motorista profissional com mais de vinte anos de experiência nas estradas e diz que nunca viu coisa igual. "No início pensei que era um helicóptero ou coisa parecida, mas logo constatei que era algo muito estranho", confessa.

Cinco passageiros acompanharam atentamente a aventura, permanecendo a maior parte do tempo bem próximos do pára-brisa, onde dava para ver com perfeição todas as manobras do OVNI.

Batista conta que deu vários sinais de luz na expectativa de obter uma resposta, mas não teve êxito. "O negócio ficava parado, como se os tripulantes estivessem nos observando", relata.

Entre os passageiros estavam várias senhoras e homens cétricos, que com o tempo passaram a acreditar em algo realmente de outro planeta, explica Batista.

Fonte: O Estado de Minas-14/03/98

Colaboração: Eduardo B. Mendes - Ufo Ligth

Centro de Estudos Ufológicos - Rua Pindaré, 153

Bairro São Geraldo - CEP 31050-750 - Belo Horizonte-MG



◀ Contrariamente a quello che si potrebbe pensare la ricerca ufologica in Brasile é molto avanzata e grazie all'impegno profuso dagli ufologi brasiliani stanno emergendo molti interessantissimi (e documentati) casi di avvistamento UFO.

Un esempio é dato da questo caso avvenuto nello Stato di Minas Gerais, che ha avuto per testimoni i passeggeri di un bus nella tratta fra Uberaba e la capitale Belo Horizonte. Entrambe le città sono sede di aeroporto.

RETE-UFO
CASILLA POSTALE
28921 VERZANIA (VB)